

Prezzo di Associazione

Udine effettivo: anno	L. 20
— sommerso	11
— trimestrale	6
— mensile	2
Totale: anno	L. 32
— sommerso	17
— trimestrale	9

Le associazioni non disdotate

si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il Regno

costesimi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Le Associazioni e le Inserzioni si rielevano esclusivamente al Pubblico del giornale, in Via dei Gorghi, N. 28. Udine.

Discorso di S. S. Papa Leone XIII

alla rappresentanza della Federazione Piana

Ecco il discorso che S. S. indirizzava Giovedì alla rappresentanza della Federazione Piana delle società cattoliche di Roma, da quale aveva l'onore di presentare al Santo Padre altri volumi contenenti le firme di Romani, per protestare contro le scese selvagge del 18-19 luglio, di cui in detto giorno ricorreva l'anniversario.

« L'affetto dei figli tanto è più caro al cuore di un padre, quanto più doloroso è diffieli: sono le condizioni in cui questo affetto si manifesta. Tale è appunto l'atteggiamento di amore e di devozione che oggi voi «l'porgete, figli dilettissimi, presentando questi altri volumi, coperti di numerose firme di Romani, a solenne testimonianza del loro incredibile attaccamento alla Chiesa di Gesù Cristo e al suo visibile Capo. — Altro significato hanno per Noi queste molteplici manifestazioni, e smondiscono chi vorrebbe ai Romani far l'onta di credere nella loro generalità meno devoti alla causa della Chiesa, o indifferenti a quanto si fa contro di essa entro le mura della loro città. »

E' in verità, ciò appare impossibile. I fatti, ai quali voi avevate accennato, e che si sono succeduti specialmente da quella infame notte che, compie ora un anno, fu testimonio delle saccheggi offesi fatti allo venerato spoglio del glorioso Nostro Pradecessore, mostrano ad evidenza la guerra fierissima che si combatte contro la religione, la Chiesa e il Papato con intento di dissimilato di abbatterli e di distruggerli, se fosse possibile.

E Roma è presa più specialmente di mira, perché centro del battolismo, perché sede del Pontificato, perché là fede dai primordi poté mettervi profonde radici e manifestarsi in tutto il suo splendore. Uomini, educati all'odio della religione, e lasciati crescere a tutt'agio ad ogni balbanza e ad ogni audacia, fanno qui in Roma le inique prove. Vi sono giornali che spargono largamente e impunemente l'empia, bestemminio e malodioso le cose più sacre, scagliano oltraggi ed offese contro la stessa Divinità, e cosa orribile a dirsi! inneggiano a Satana. Qui dal sommo del Campidoglio, ove la religione degli avi a grande onore l'aveva collocata, si abbassa e si rimette il segno angusto della redenzione e della saluto: qui si tributano onori ad nomini che tutta la loro vita impiegano ad insultare la religione, ad

36 Appendice del CITTADINO ITALIANO

IL MENDICANTE NERO

di PAOLO FÉVAL

(Versione dal francese)

L'ho fatto perché ho vinto... esclamò Saverio, cui gli avvenimenti di quel giorno parevano un sogno.

— Per conto mio presumo che quello che voi dite non sia la verità. Ora, poiché la contravvenzione, di cui vi siete reso colpevole, dà alla giustizia il diritto di investigare la vostra vita, io mi vedo costretto a ritenervi in arresto provvisorio.

A questo punto la porta del gabinetto si aprì, e comparve il volto nero del mendicante, contornato dai suoi capelli e dalla barba come da un quadro di neve. Né il sostituto né Saverio se ne accorgono.

Il giovane aveva il capo chino. Quest'ultimo colpo lo aveva acciuffato.

— Signore, disse egli; vi dovranno pietà, sono innocente; era la prima volta...

— E' sempre la prima volta, interruppe

oltraggiare il sacerdozio e la Chiesa. Le sette, coi plausi dei partiti più estremi, si apprestano a tener qui le loro adunanze e non dissimulano ciò, che intendono difendere delle Chiese, del Vaticano, del Papa, quando avranno il potere nelle loro mani.

In vista di un quadro si funesta è impossibile per un cattolico rimanersi indifferente. È necessario anzi che quanti amano di sincero amore la religione e il Pontificato, si mostrino, oramai apertamente quali sono. I fanfari dell'empia assalirono, viso aperto; conviene a cattolici a viso aperto difendersi, facendosi intrepidi sostenitori della propria fede e mostrando che non si è disposti a esercitarla per alcuna cosa. — Oggi, però, è vero, ma ricordatovi, o dilettissimi, che sempre, nelle epoche più infestate alla Chiesa, la conservazione della fede è stata il sentito di generosi sacrifici, e di forte sostanzioso coraggio.

Ci è sommamente a cuore, diletti figli, che tutti i buoni cattolici di Roma si spingano a questi sentimenti, e dall'esempio dei loro maggiori trarrebbero forza per imitarli, concordi fra loro si tengano stretti, uniti alla pietra fondamentale dell'edificio cattolico, e nato a quale, secondo le infallibili promesse del suo divin Fondatore, non provarranno giannui le forze d'inferno. — Voi fratelli, figli dilettissimi proseguiti, con austerità e cora, zelo nelle opere intraprese, e sopra tutto attendete con ogni cura a tener vivo nel popolo di Roma l'amore alla fede cattolica, e il sentimento di quei doveri che gl'impongono la gravissima e tristissima condizione dei tempi presenti. Nell'arduo compito vi sostengono l'alto del cielo, che non potrà certo mancarvi; e vi conforti altresì l'Apostolica Nostra benedizione, che a voi tutti qui presenti, alle vostre sottigliezze, alle vostre famiglie ed a tutti i cattolici di Roma con effusione di cuore impartiamo. »

Depretis chiude i freni

Fa il giro dei giornali la seguente circolare di Depretis colla quale commenta la famosa promessa fatta in Spagna di chiudere i freni:

« Fidente nel senso delle popolazioni, le quali sono quelle stesse che massimi consacravano coi plebisciti le nazionali istituzioni; pienamente rassicurato dal sempre più vivo affetto e dai sentimenti di gratitudine e devozione, che si fanno ancora più manifesti da parte di ogni ordine di cittadini verso la Dinastia e l'angusto suo

il magistrato. Sarete interrogato formalmente subito.

— Ma quale sarà il termine di questa strana prigonia? fino a quando?

— Fino a che la giustizia conosca i vostri mezzi di sostentanza, o finché una persona onorevole si presenterà per rispondere di voi.

Il nome del marchese di Rumbrye corre a prima vista sulle labbra di Saverio; ma, tosto si pentì, e non volle confidare il suo segreto alla pietà di un uomo tanto più alto e più potente di lui secondo il mondo, e col quale aveva fino allora trattato quasi da eguale. E poi era il padre di Elena!

Quel nome d'altronde non avrebbe avuto tempo di pronunciarlo.

Appena infatti il sostituto procuratore del re aveva chiuso la bocca, il mendicante nero si presentò dinanzi a lui:

— Come v'haezzo lasciato entrare fin qui? chi siete? che volete? chiese il magistrato con meraviglia e con sdegno.

Il negro rispose alle tre domande nell'ordine con cui gli erano state fatte.

— I miei piedi nudi non fanno strepito, disse; nessuno mi ha veduto; sono il mendicante nero; voglio salvare questo ragazzo.

Saverio gli rivolse uno sguardo in cui stava dipinto il dubbio e la sorpresa.

— Ho inteso tutto, disse il negro rivolgendosi al magistrato. Voi domandate quali siano i suoi mezzi di sostentanza; ed io ve dirò subito... Volete, che un uomo onorevole risponda di lui, ed eccomi qui a farlo.

— E' sempre la prima volta, interruppe

Prezzo per le Inserzioni

Nel corso del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50
In testa pagina dopo la firma del Gorgoni cent. 90 — Bella Quarta pagina cent. 190.

Per gli avvisi ripetuti si fanno rimborsi di prezzo.

Si pubblica tutti giorni tranne i festivi. — I manoscritti non sono restituibili. — Lettere e pieghe non affrancate si respingono.

A giudicare della rettitudine, delle intenzioni dell'on. Depretis, più l'ogni altro commento che noi potessimo aggiungere alla circolare su riprodotta valgano i seguenti fatti abbastanza.

I circoli anticlericali di Roma volendo celebrare il 1 anniversario dei mortegli commessi il 18 luglio, contro la salma venerata di Pio IX, combinaronon banchetto settario e per far scandalo vi invitarono l'Em. Cardinale di Santa Sede, dimandando per Roma questa lettera, insieme:

« Eminentissimo C. Vicario, »

« La presidenza dei Circoli Anticlericali di Roma avendo stabilito, solennizzata il primo anniversario dei fatti del XII Luglio con un banchetto nella sua sede in Via di Borgo, invitò anche l'Eminenza Vostra Cittadina, a prendervi parte, sapendo che vuol saggiamente togliersi le corone donate dal delittuoso Godertismo e fanaticismo di pochi bigotti alla tomba del carnefice dell'Italia, Pio IX, dando così prova del liberalismo e giusto disprezzo alla volontà dei critici a capo dei quali si trova l'estinato Papa Pecci che vergognosamente in Roma Capitale di quell'Italia assassinata da Pio IX ardisce bendire ed approvarle.

« Venga l'E. V. C., senza temo e tranquilla, fra di noi, che anche in un Cardinale sappiamo rispettare l'uomo che comprende i bisogni, le aspirazioni della civiltà del nostro popolo, facendo per quanto gli è possibile, nella sua, triste posizione ciò che torna ad onore della patria, della civiltà e a vergogna della infame setta cattolica. »

« E diciamo così peraliquid'voler togliere V. E. C. queste corone su quella tomba oscurata dimostra che sotto la porpora palpitata il cuore di vero patriotta, di vero libérale... »

« La Presidenza dei Circoli Anticlericali di Roma, »

Onorevole Depretis, non era questa una propria occasione per dimostrare la sincerità delle promesse da voi fatte. Il Savato e colla recente circolare di voler circindrone dal maggior rispetto le credenze religiose dei cittadini e puntualmente osservata la legge delle garanzie papali, desidera pur che negli uni si faccia illusione sul sermo di lui proposito di non tollerare atto pubblico, ed quale s'intendesse a sollevare questioni religiose, o si esprimessero aspirazioni al ritorno di un passato ormai definitivamente sepolto.

« Il signor prefetto avrà cura che le intenzioni del Governo siano, quando occorra, opportunamente ricordate sopra tutto a quella parte della popolazione ch'è ordinariamente vittima di interessate provocazioni, e darà in ogni singolo caso esatte e palese istruzioni agli agenti della forza pubblica.

« Favorevita accusare ricevuta della presente.

DEPRETIS. »

Così dicendo egli si rizzò sulla persona, e stette colle braccia conserte al petto.

Sul suo volto d'onest'uomo stavano dipinte la dignità e la modestia.

— Il sostituto, che dapprincipio aveva accolto le parole del mendicante con un sorriso, lo guardò e riprese tosto la gravità abituale.

— Parlate, disse egli tornandosi a sedere, vi ascolto.

IX.

Il mio buon padrone.

Il mendicante si raccolse per un momento, poi cominciò:

— Il ragazzo non v'ha ingannato; egli riceve ogni mese vestimenta pezzi da venti franchi: sono io che glieli getto sulla finestra.

— Voi! esclamò Saverio. Dunque conoscete i miei genitori?

— Parleremo di questo, quando saremo soli, interruppe il negro, la cui voce si modulò ad una espressione più triste a quasi carezzevole.

Poi aggiunse rivolgendosi al magistrato:

— Sono io che gli do ogni mese le cinquante lire.

— Per parte di chi?

— Per parte mia.

Il sostituto fece un gesto, da cui traspariva la poca fede ch'ei prestava alle parole del mendicante. Il negro continuò a guardarlo in faccia;

— Per parte mia, ripeté. E' lungo tempo che tendo la mano. Tutti mi conoscono. Nessuno passa davanti al mendicante nero, senza aprire il borsellino. Il ragazzo stesso m'ha fatto la limosina tante volte, perché egli ha un cuor generoso... S'io volessi sarei in condizione di passargli anche il doppio.

— Ma perché gli date questi danari?

— Perché escludo il nero, che dice e dimostra in tutti i suoi tratti una semplice ma profonda sorpresa. Mi domandate perché glieli do? Glieli do, come gli darei tutto, quello che posseggo. E' per lui che tendo la mano a tutti quelli che passano... è per lui che mi sono fatto mendicante.

Saverio era diventato più pallido di un morto. Ascoltava trattenendo il respiro, ogni parola che usciva di bocca al negro. Un pensiero affannoso gli torturava il cervello; ciò si vedeva evidentemente.

Il sostituto sembrava vivamente imbarazzato, quasi commosso. Il suo volto che voleva perdurare severo esprimeva curiosità mista a commozione.

— Vi credo, bravo uomo, disse egli. E' una strana storia, ecco tutto; ma per un affetto così potente, così raro ci vuole ben un motivo straordinario.

— Se ci fosse stato bisogno, di far qualche cosa anche di più difficile, l'avrei fatto ugualmente, rispose il negro con semplicità.

(Continua)

segue a Roma i suoi ordini. Per cui siamo disposti a passargli per buona la scusa, quantunque il solo fatto che in Roma sotto gli occhi del Pontefice sono possibili simili infamie basti a dimostrare in quali condizioni versi la città del pontefice.

Quello però che non ammette scusa di sorta si è che la Lega abbia potuto ristampare e spargere impunemente il nefando articolo pubblicato l'anno scorso dopo i fatti non mai abbastanza esercitati del 13 luglio. La procura del Re, di quel Re che è nipote del magnanimo largitore dello Statuto, il cui primo articolo è del tenore che tutti sanno; di quel Re, che è figlio di colori che girava che la maggiore verità avrebbe circondato la tomba di S. Pietro e la Sede Apostolica; la Procura di questo Re, diciamo, lasciava passare la accelerata pubblicazione in cui si chiama Pio IX grande sciocco e pagliaccio, senza commuoversi, senza intervenire.

Dopo tutto ciò, chi può ritenere sicure, se le dichiarazioni dell'on. Depretis? D'altra parte quale efficacia possono avere i suoi ordini, se in Roma, sede del governo, si lascia ai partiti sovversivi mano libera di far ciò che loro più sentono?

Ma qui non è ancor tutto. Se le dichiarazioni del ministro Depretis appariscono di nessun valore per gli oltraggi recenti impietosamente dalla piazza alla religione ed al Papato, neppure diversamente si devono giudicare per ciò che riguardano le istituzioni che ci reggono.

Infatti la Lega succitata ha potuto annunciare liberamente, come sicura del fatto suo, alla casa di Savoia i suoi destini in questi termini:

« Noi vogliamo che la Casa di Savoia se ne vada per far posto alla volontà nazionale, che non vuole più Re. Ma per ciò che da noi dipende, noi non desideriamo che le si faccia del male. Le faremo un piacido tramonto. Vi è in Svizzera una piccola città che si chiama Chiasso, situata sulla nostra frontiera; là il Conte di Moriana dovrà tosto ritirarsi colla signora Margherita ed il suo baby. »

S'indovina che il conte di Moriana è il Re Umberto; la signora Margherita, la Regina, ed il suo baby, il principe di Napoli. Ora, il ministro Depretis quando aspetta di strappare i freni?

A noi questi voti di distruzione dell'attuale ordine di cose queste villanie non fanno meraviglia, poichè lo abbiamo detto le mille volte, colui il quale è nemico dichiarato dell'altare lo è ancora dal trono, e chi osteggi la più augusta autorità della terra, quella del Romano Pontefice, non può non osteggiar ancora gli altri pubblici poteri, che a quella sono tanto secondi ed inferiori. Ma per l'on. Depretis, ministro di S. M., depositario e difensore delle istituzioni che ci reggono dovrebbero costituire una offesa tale alle istituzioni medesime da fargli temere che una ben-voluta indulgenza possa essere dal pubblico interpretata quale impotenza o connivenza del Governo. Egli, certamente, non ha fatto per renderlo infondate siffatte interpretazioni.

La distruzione d'Alessandria

Da telegrammi della Gazzetta del Popolo togliiamo quanto segue:

Le notizie dall'Egitto sono sempre pesime. La città d'Alessandria è quasi tutta distrutta. Tutti i più sostanziosi edifici pubblici, tutte le sedi di Banca, sono un mucchio di rovine. Del palazzo Vice-Reale, delle case dei consolati, degli uffici interni non rimangono in piedi che i muri maestri. E' uno spettacolo che stringe il cuore.

L'incendio non è stato prodotto dal bombardamento, il quale non aveva danneggiato che una parte degli edifici; furono i soldati egiziani, che per ordine di Arabi Bey, misero la città a sacco e incendi. Questo assicurò in un suo telegramma l'ammiraglio Seymour.

I soldati non solo incendiaron la città ma ebbero ordine di massacrare, tutti gli

europei, che erano rimasti in Alessandria per ragioni di ufficio. Il massacro ebbe luogo nel modo il più orribile. I cadaveri furono barbaramente mutilati. Si assicura che più di 1500 siano gli uccisi; solo coloro europei riescirono a scampare da tanta carneficina.

Gli uccisi sono per la maggior parte cittadini maltesi e greci; alcuni italiani pochi inglesi e francesi.

Si aggiunge che Arabi Bey avesse ordinato ai soldati di uccidere anche il Kedive ma questi sarebbe riuscito a fuggire perché i soldati non obbedirono subito agli ordini del loro comandante.

Alla notizia di un tale massacro, l'ammiraglio inglese, il quale aveva già disposta una ricognizione nell'interno di Alessandria, mentre divampava l'incedio, dispose che cinque mila uomini sbarcassero e occupassero i punti strategici della città.

I soldati egiziani morti nei giorni del bombardamento raggiungono la cifra di circa 3000; quando gli inglesi occuparono i fortificati, questi erano coperti di cadaveri.

Dove si trovi attualmente Arabi Bey non si sa; si teme però che egli, piuttosto d'arrrendersi, sia deciso a fare una guerra di distruzione, come in Alessandria.

L'ambasciatore d'Inghilterra comunica all'agenzia Stefani il seguente dispaccio ufficiale:

« Londra 14 — Alessandria venne incendiata e saccheggiata mercoledì notte dai forzati liberati dagli Arabi. L'intiera guarnigione ritirossi alla bandiera; la tregua fu stanchamente adoperata. Dispacci di stamane dicono che la città è ancora in fiamme. L'ammiraglio sta ristabilendo l'ordine nelle vie ed ha occupato Ras-el-Tin. Il Kedive è salvo nel palazzo, e fu posta una guardia di marinai. Arabi-pascià fuggì in un battello sul Canale e ignorasi dove sia. Credesi che le sue truppe siano disperse e nulla si noti circa i loro movimenti nell'interno del paese. Cartwright ha mandato chiamare Chafir ed i principali pascià per tentare di ristabilire l'ordine. Nessuna notizia sulle cose di Cairo. Un vapor della Peninsulare ha traversato il Canale l'11 corrente. Nessuna obiezione che le navi mercantili passino il Canale dobbé rimane senza imbomboli. Nessuna notizia ufficiale del massacro. Non siamo disposti a confermare od a contraddirre le voci intorno ad esso. »

IL BOMBARDAMENTO

E LE DICHIARAZIONI DELL'ONOREVOL MANCINI

Nella seduta del Senato italiano del 30 giugno il ministro Mancini disse le seguenti precise parole che tegliamo dal resoconto ufficiale:

« I preparativi militari che alcuni governi facevano e che potevano interpretarsi come minaccia di una azione militare immediata ed isolata fecero considerare quale impressione avrebbe prodotto su coloro che si trovano raccolti intorno alla tavola verde della Conferenza, e per favori, di cui sono mandatarii, se un bel giorno si fosse appreso che una od un'altra Potenza avesse operato in Egitto uno sbarco ed una occupazione armata con un'azione isolata, senza l'accordo e l'adesione delle altre. Potenze partecipanti alla Conferenza medesima. Quindi, sopra una proposta del rappresentante italiano, si dichiarò a nome di tutti i Governi rappresentanti nella Conferenza, che fino a quando durassero le sue riunioni, nessuna Potenza avrebbe intrapresa un'azione militare isolata in Egitto, senza il consenso ed il consenso dell'altra. Talo proposta fu accettata con questa sola e naturale limitazione, che cioè s'intendesse eccettuato un caso di evidente forza maggiore, quale sarebbe, per esempio, il rinnovamento di sanguinosi massacri, come quello del giorno 11, attesa la necessità ed il dovere indecidibile della protezione della vita dei propri concittadini.

« L'impegno preso con questa deliberazione ad ogni modo ci assicura, non potendosi ammettere che con leggerezza dopo una deliberazione somigliante, benché la Conferenza trovasi riunita, possa avere luogo, con pretesto e senza manifesta necessità, qualche intrapresa militare isolata sul territorio egiziano. »

E quindi l'onorevole ministro aggiungeva:

« . . . Ma è necessario con equal cura evitare anche l'altro pericolo, che cioè l'Egitto potesse cadere sotto la dipendenza

ed il predominio esclusivo di una o di un'altra delle nazioni d'Europa, il che, oltre a produrre gravissime conseguenze di disequilibrio, potrebbe accendere la fiamma della discordia, e forse della guerra fra le più grandi e civili potenze del mondo. »

C'è o meno il caso evidente di forza maggiore nell'azione militare isolata della Inghilterra? oppure si è veritiero il caso che il nostro ministro degli esteri non poterà ammettere — che con leggerezza, con pretesto e senza manifesta necessità una potenza intraprendesse un'azione militare sul territorio egiziano? Saremo curiosi di conoscere la risposta del ministro Mancini.

I ministri presenti in Roma hanno frequenti conferenze coll'on. Mancini sulle cose estere, che s'imbrogliano sempre più. Da questo imbroglio però risulta chiara una cosa, cioè che il governo italiano è fatto corbellone anche questa volta, mentre dà a bocca ai gonzi che egli si è mantenuto stretto al concerto delle grandi potenze del Nord. Che concerto d'Egitto! Gerusalemme ed Austria e Russia con si sono commesse gravi fatti dell'iniziativa dell'Inghilterra, perché esse non hanno quasi interesse alcuno da difendere in Egitto; ma l'Italia aveva ad ha in Egitto interessi supremi, e se li voleva davvero difendere, dovera intendersela colla Francia e coll'Inghilterra che sono con lei le maggiori interessate negli affari della terra dei Faraoni.

Quindi non concerto, ma isolamento, ecco la parola che definisce anche questa volta la situazione dell'Italia.

SIR MICHAEL SEYMOUR

Il nome di quest'uomo, capo di una spedizione che tutti sanno come ha cominciato, ma nessuno sa ancora come andrà a finire, è diventato oggetto dell'attenzione di tutta l'Europa. Chi è quest'uomo cui per poco non è ora affidata la chiave di una conflagrazione europea?

E' nato nel 1802 presso Plymouth, terzo genito di un ammiraglio cui pei servigi resi al paese fu conferito il titolo di baronetto.

Dopo aver compiuto alcune campagne marittime con suo padre, fu nel 1822 nominato sotto-tenente. Allora prese bordo sopra gli incrociatori del Mediterraneo. Capitano, nel 1826 servì nelle acque dell'America del Sud, ove il Challenger, su egli montava, andò perduto nel 1835. Tornò al Mediterraneo. Dal 1850 al 1854 fu incaricato dell'ispezione generale dei docks e magazzini di Sheerness e di Devonport, e quando scoppiò la guerra colla Russia fu scelto da Napier come capitano di bandiera.

Nel 1855 fu eletto costrammiraglio e passò nel Baltico sotto il comando di Sir Dundas come comandante in secondo della flotta inglese. Capo della stazione navale di China nel 1856, Seymour intervenne inutilmente, dopo il governo di Cavour, allo scopo di ottenere riparazioni contro gli insulti fatti ad un equipaggio inglese. Presso fondo io faccia alla città con dieci legni da guerra, s'impadroni di tutti i forti della spiaggia e si apre quindi a colpi di cannone una larga breccia per cui passeranno i soldati di marina e bombardare la città dal 3 al 4 novembre. Da quel fatto nacquero le prime complicazioni fra la Cina e la Gran Bretagna.

Come si vede, l'Inghilterra reputa il Seymour come uno specialista per questi bombardamenti così detti d'onore, né sembra la scoraggi l'infusto anguria della prima prova fatta nelle acque cinesi.

Per quella prova Seymour fu decorato della Gran Croce.

Eletto membro del Parlamento per Devonport nel 1859, divenne comandante di Portsmouth e nel 1876 vice-ammiraglio della flotta inglese.

Egli ultimamente era pure già il grande comandante della dimostrazione navale fatta contro la Turchia dalle flotte internazionali nelle acque dell'Adriatico davanti a Pola.

Governo e Parlamento

La questione egiziana e il governo

Nuovi dispacci sono stati scambiati tra la Consulta ed i gabinetti di Berlino e

Viena e più che mai risulta che se l'Italia volesse uscire dalla riserva nella questione egiziana si troverebbe isolata.

Del resto nel gabinetto dell'on. Mancini regna molta confusione.

— Il conte Corti, ambasciatore italiano a Costantinopoli, che aveva promesso alla Turchia che l'Italia avrebbe agito per modo da impedire che venisse violato il territorio egiziano, ha fatto conoscere al governo che se non si esce dalle riserve, egli non può con decoro rimanere al suo posto.

— È ritornato a Roma il ministro Action.

Appena giunto ebbe una lunga conferenza col suo collega Maccini, nella quale lo assicurò che avrebbe facilitato il pronto armamento delle navi che dovrebbero salpare per l'Egitto in caso di nuove complicazioni.

Ieri giunse al Governo un teleggramma del console conte Gloria al Cairo.

Da quel teleggramma si rileva che ne erano già stati spediti altri cinque che non furono ricevuti.

Il conte Gloria in quel dispaccio annunciava che l'ordine pubblico è minacciato anche al Cairo.

Egli dice che farà partire la colonia italiana per Ismailia, rimandando egli al suo posto finché l'ultimo italiano non sarà partito dal Cairo.

— Regna sempre una grande ansietà per gli italiani risidenti al Cairo. La sola linea sgombra è quella di Ismailia, ma si temono le conseguenze del fanaticismo arabo.

Mancini ha fornito al nostro console tutti i mezzi per far fronte ad ogni eventualità.

— Corre voce che rendendosi necessarie gravi deliberazioni, il ministero indubbiamente a convocare la Camera. Fino ad ora però non avrà alcuna probabilità di adottare questa misura.

Notizie diverse

E' priva di fondamento la notizia che la Francia e l'Italia abbiano deciso di nominare i rispettivi ambasciatori, dopo che la conferenza avrà chiuso i suoi lavori.

— I giornali ufficiosi affermano essere aperta la circolare della *Sentinella Bresciana*, attribuita a Depretis.

Il *Popolo Romano* soggiunge che fu compilata da persona abile e che conosce gli intendimenti di Depretis perché risponde perfettamente a suoi criterii di governo e ne interpreta precisamente i propositi.

— Venne firmato il decreto che istituiscose gli ispettori del Tesoro. Essi potranno sovradere subito qualsiasi impiegato tesoriere che in seguito ad apposita inchiesta risultasse colpevole.

— Il Consiglio di Stato, a cui era stata deferita la questione, ha deliberato all'unanimità che la legge sulle incompatibilità amministrative entri in applicazione alla fine del mese di luglio.

Il Governo farà applicare scrupolosamente la deliberazione presa dal Consiglio di Stato.

ITALIA

Ravenna — I giurati di Ravenna hanno assoluto quei giovani che furono arrestati il 20 dello scorso febbraio imputati di aver gridato. *Viva il socialismo, viva Pasanante* e per aver oltraggiato gli agenti di pubblica sicurezza rispondendo con violenze alle intimazioni di arresto.

Ascoli — Ad Ascoli è avvenuto un curioso incidente. Si rappresentava il *Faust*. All'ultima recita il tenore ed il basso avvisarono l'impressario che volevano essere pagati prima. Egli promise. Si va: il teatro a poco si riempie; giunge il momento d'incominciare e nessuno si fa ancor vivo. I due artisti strepitano; l'impressario risponde che li pagherebbe dopo il primo atto; attendessero. Si incomincia. Cala la tela fra gli applausi, e fra le quinte succede il secondo assalto dei due artisti allo impresario. Questi promette ancora; si eseguisce il secondo atto, e poi nuova scena dietro le quinte; anzi i cantanti si spogliano dei vestiti dell'opera. Il popolo, che non sapeva nulla di nulla, impazientito del lungo indugio, strepita, urla, fa un baccano del diavolo.

Finalmente si alza la tela, e compariscono in scena i due cantanti ribelli, coi loro abiti borghesi, esponendo al pubblico le loro rimprose. Il baccano continua più che mai; pare che il teatro crolli; si distinguono appena qualche grido: *I carabinieri! In carcere!* *Vogliamo il Faust!* ecc. I carabinieri si presentano; il basso li piglia per le braccia, e con voce eroica grida: *Mi portino in carcere, ma io non canto.* Ed infatti la rappresentazione fu sospesa.

ESTERI

Inghilterra

S. E. il cardinale Mac Cabe, nel ricevere domenica una deputazione della Confraterni-

nità di Dublino, venuta per congratalarsi che sia stato elevato alla ecclesia dignità di principe della Chiesa disse in risposta all'indirizzo che gli venne presentato:

« I nemici esterni della Chiesa di San Patrizio sono vinti, ma nemici interni sono sorti, che lavorano colta pessa e colla lingua, che provocano ad atrocità vergognose le quali oscurano la buona riputazione dell'Irlanda e imparpano il suolo della patria col sangue dei propri figli ».

Il cardinale esorta in conseguenza gli assistenti ad insegnare alla gioventù che non si possono tollerare i crimini e che saranno puniti da Dio; egli consiglia in conseguenza i giovani ad allontanarsi dalle società segrete, dove corrono rischio d'essere obbligati a commettere abbonimenta misfatti.

Francia

Scritto da Parigi 12 alla *Décentralisation*: Monsignore Freppel vescovo di Angers sarà sottoposto a processo. Il Consiglio dei ministri si è riconosciuto appositamente ieri per prendersi questa decisione. Una circolare ministeriale avendo prescritta l'illuminazione degli edifici religiosi, il suono delle campane e pubbliche preghiere per l'anniversario della presa della Bastiglia (14 luglio) Mois, Freppel direse anche egli una lettera-circolare agli ecclesiastici posti sotto la sua dipendenza nella quale li avvertiva che in ogni caso le preghiere nella sanguinosa giornata del 14 luglio (di cui piacque alla Repubblica di fare un anniversario di festa) non potevano essere fatte che per le vittime, e non per i massicciatori. I ministri francesi hanno ravvisato un abuso in questa circolare.

Spagna

Vittima di una tisi polmonare, scrive l'*Epoca* di Madrid, è morto nell'ospedale dell'Aranza l'ex generale carlista don Carlos Gonzales Bost.

Il generale Boet è quelli che cagionò lo scandalo del processo innanzitutto alle Assise di Milano per il furto del Toson d'oro.

Venne assolto ed andò in Spagna. Richiamato dall'Authorità militare di Cuba per rispondere di altri reati, di cui era imputato, morì miseramente in un ospedale, lontano dalla famiglia e dalla patria.

America

Leggiamo in una corrispondenza da Buenos-Aires allo *Standard* del 12 corrente:

« Un terribile disastro è avvenuto a Monterrey mentre si celebravano le esequie massoniche del generale Garibaldi. In seguito ad un'allarme destazzato per un principio d'incendio, un panico terribile si manifestò fra le trecento persone presenti alla cerimonia. Cominciarono a correre a fuggire all'improvviso per una stretta scala a chiocciola. Venti persone sono rimaste morte ed altre dieci hanno riportato gravi lesioni. Immensa è stata la costernazione dell'intera città per questa catastrofe, il giorno appresso pubbliche onoranze funebri furono celebrate per lo vittimo. Il fuoco fu occasionato da una lampada ad olio che cadde sul calafato. »

DIARIO SACRO

Martedì 18 luglio
S. Sinfonica m.

Effemeridi storiche del Friuli

18 luglio 315 — L'imperatore Costantino pubblica da Aquileja una legge riguardante i consoli, pretori e tribuni della plebe romana.

Cose di Casa e Varietà

Corse cavalli. Ecco il programma delle corse che avranno luogo in giardino nel prossimo agosto.

Domenica 13 agosto, Corsa dei sedili. Bandiera d'onore, I° premio L. 1000, II premio L. 600, III premio L. 400.

Martedì 15 agosto, Corsa dei bireccini. Bandiera d'onore, I° premio L. 400, II premio L. 300, III premio L. 200.

Giovedì 17 agosto, Corsa dei bireccini (d'incoraggiamenti). Bandiera d'onore, I° premio L. 600, II premio L. 400, III premio L. 200.

Domenica 20 agosto, Corsa dei fantini. Bandiera d'onore, I° premio L. 1000, II premio L. 600, III premio L. 400.

Il viaggiatore conte Pietro di Brazza, secondo un dispaccio da Parigi al *Secolo*, verrà nominato governatore di Gabao.

Poveri bambini. In Treppo Carnico il 10 corr. mentre i bambini P. N. e P. G., cugini, stavano giocando nella loro cuneina, accidentalmente inciamparono in una caldaia contenente del rame bollente. Essendosi rovesciata loro addosso parte del liquido, essi riportarono tali scottature che nel giorno dopo cessarono di vivere.

Caduta e morte. In Venzone, il 12 andante, certo F. A. un poco brillo di veloce da un carro precipitava al suolo rimanendo all'istante raditivo.

Un disgraziato accidente. Sabato allo sbocco del Vicolo dello Spagnuolo in Via Redentore, è accaduto un disgraziato caso che poteva avere conseguenze ben gravi. Da quel vicolo usciva una bambina di 4 anni, certa Erminia Rubessi, proprio nel punto in cui v'entrava il clesse del dott. Marzullini. Il subitaneo incontro fece dare un balzo al cavallo che cadde a terra, pigliando sotto la bimba. Rialzatosi tosto, il cavallo riciede un'altra volta. Fortunatamente che si arrivasse in tempo ad arrestare il cavallo prima di guai più seri, e che la bimba, benché replicatamente presa sotto il collo dell'animale, non riportasse che una contusione al capo e una leggera abrasione a un braccio. Lo stesso dott. Marzullini raccolse la bambina e la restituì a casa sua, dove gli prestò le prime cure.

Colto da improvviso maleore venne sabato scorso raccolto sulla via Paolo Cianciani Certo Giuseppe Antonutti, d'anni 81, di Collevaldo di Prato. Fu trasportato a quest'ospitale, ove per effetto dell'emorragia cerebrale, quale fu constatato essere il male, egli cessò di vivere nelle ore pomeridiane di ieri.

Veduta a volo d'uccello della linea del S. Gottardo da Lucerna a Como di L. Weber illustratore dell'*Europa Illustrata* — 2 fogli natti in forma di panorama e piegati in una copertina illustrata. **Prezzo L. 1**

Niente v'ha che possa dare una idea più esatta di questa impresa gigantesca ora si felicemente terminata, della *Veduta a volo d'uccello* che si è pubblicata testé a Zurigo dagli editori-librai Orell Füssli e C. Com.

Questa carta renderà dei grandi servigi ai viaggiatori e si raccomanda soprattutto a tutti quelli che sono impediti di fare il giro del S. Gottardo.

L'edizione di questa carta è finissima e non costa che L. 1. Trovasi in vendita presso i principali librai.

Storia e sue dedizioni. Sono ben 29 anni che il chimico dott. Giorgio Mazzolini di Roma dopo lunghi e severi esperimenti poté inventare il suo portentoso Sciroppo depurativo di Parigiina. L'esperienza fatta in 20 anni di lotta con gli interessi locali e con l'avidità maligna ne ha reso più chiaro e più splendido il trionfo finale in questo lasso di tempo, contro altri medicamenti come saliti all'onore della moda e poi sono per sempre scomparsi dalla terapia. La Parigiina composta dai Mazzolini di Roma brilla invece più che mai e spiega sempre in maggior fama. Da già i più illustri medici d'Europa l'hanno adottata nelle loro cliniche ed il suo uso e consumo sempre crescente ne addimostra la costante efficacia che non è più contestata. Lo Sciroppo di Parigiina è un composto di soli vegetali che garantisce l'erpete, i reumatismi, la podagra, i catarrhi e tutte le malattie dipendenti da umori acuti ed alterazioni nel sangue. Si vende in Roma nello Stabilimento chimico del cav. Mazzolini in via Quattro Fontane, 18 e presso le principali farmacie d'Italia.

N. B. Tre bottiglie presso lo Stabilimento lire 25, e in tutti quei paesi del continente ove non vi sia deposito o vi parcerà la ferrovia, si spediscono franche di porto e d'imbalsaggio per lire 27.

Unico deposito in Udine — Farmacia Commissari; Venezia — Farmacia Croce di Malta.

TELEGRAMMI

Londra 15 — Camera dei Comuni. — Dilke rispondendo a Werens, conferma, malgrado un dispaccio da Berlino, che la Germania e l'Austria riconobbero legittima l'azione dell'Inghilterra ad Alessandria.

Bannerman legge i dispacci conformanti i fatti conoscendo. I marinai americani fanno pattuglie; si organizza la polizia.

Dilke dice che nulla si conosce dei movimenti di Arabi paschi.

Stuart domanda se c'è di tagliare la marcia di Arabi sul Cairo.

Dilke risponde: Le nostre misure riguardano Alessandria, il rimanente riguarda la Potenza.

Costantinopoli 15 — La Conferenza si è riunita stamane.

Gli ambasciatori hanno indi fatto rimettere alla Porta le rispettive note identiche per la richiesta dell'intervento ottomano in Egitto.

Parigi 15 — L'agenzia Havas ha da Costantinopoli: Se la Turchia non prenderà colla massima celerità provvedimenti efficaci in seguito alla presentazione della nota identica, la Conferenza preserverà un intervento europeo.

Parigi 16 — I Dragomanni, consegnando alla Porta la nota, aggiungono verbalmente che vista l'urgenza e la gravità delle circostanze, i rappresentanti delle potenze contano di ottenere dalla Porta prontissima risposta.

Costantinopoli 16 — Il Consiglio dei ministri si raduna per esaminare il memorandum della conforeza.

A maggioranza di voti si decise di consigliare il sultano di fare immediata adesione al concerto europeo.

Il ministro della guerra mandò diversi medici ad Alessandria.

Gli ulemi nelle moschee condannano l'atto perpetrato dall'Inghilterra.

Londra 16 — Mandato dal Cairo che appena così fu sotto il bombardamento scapparono vari diaordini e furono uccisi degli europei. Molissimi fuggirono ad Ismailia. Temesi che la città del Cairo sarà incendiata.

Ad Alessandria gli incendi sono quasi spenti. Si calcolano i morti a 4000.

Il Kedive si occupa della formazione di un gabinetto e di pubblicare un proclama invitante la popolazione a ritornare alla calma.

Tremila soldati facendo alto di sottomissione giurarono fedeltà al Kedive. Molti sciocchi si sottomisero pure.

Parigi 16 — Il *Temps* ed il *National*, dicono che l'accordo anglo-francese persiste malgrado il bombardamento. Si dà per positivo che ove la Turchia si rifiutasse, l'Inghilterra e la Francia proporranno l'intervento franco-anglo-italo-greco.

L'Inghilterra invitò la Francia ad ordinare le corazzate affini di percorrere il Canale assieme alle inglesi e proteggerlo. Comincerrebbero oggi.

Il console francese è sbucato di nuovo in Alessandria.

L'ospedale francese fu rispettato dalla folla di Alessandria.

La France e i giornali radicali stigmatizzano l'Inghilterra.

Londra 15 — Dispacci da Costantinopoli del *Morning Post* e del *Times* dicono che il ministero è deciso d'intervenire militarmente, se fallissero gli sforzi per sciogliere pacificamente la questione in Alessandria.

Circa 2000 italiani trovarsi riceverati nella rada a bordo del Crepano e dell'India nonché di parecchie navi mercantili e barche nazionali. Il servizio di vedovagliamento viene fatto dal comando della Castellifaro.

Il Marcantonio Colonna fu spedito a Porto Said per regare dispacci e riportare i vivi.

La sera l'Agostino Barbarigo ricevette pure istruzioni di recarsi a Porto Said. Si trovarono quindi nelle acque egiziane per il servizio delle comunicazioni gli avvisi Rapido, Colonna e Barbarigo.

Costantinopoli 16 — In seguito alla decisione presa nella Conferenza di stamane, gli ambasciatori consegnarono alla Porta una nota identica invitandola ad intervenire militarmente in Egitto per lo status quo e far cessare l'austerità. La nota propone alla Porta di usarsi ai rappresentanti delle potenze per stabilire le condizioni dell'intervento.

Alessandria 13 (ore 10 sera) — I marinai americani, tedeschi, russi e greci fanno il servizio di polizia nei diversi quartieri; gli inglesi occupano la posta, i bastioni e le porte.

Un dispaccio da Porto Said annuncia una circolare di Arabi paschi che proclama il governo militare e dichiara che tutte le entrate devono sequestrarsi per l'esercito.

Vienna 16 — Le informazioni dalla Germania e dall'Austria insistono nello smentire che i due governi abbiano approvato l'azione dell'Inghilterra.

Alessandria 16 — I pochi marinai tedeschi dell'Habicht sbucati a custodia dell'ospitale germanico sono ritornati a bordo.

Beresford fu nominato capo della polizia in Alessandria.

Parigi 16 — Credesi che la Camera discuterà i crediti per l'Egitto martedì.

Londra 16 — Nuove pratiche furono fatte presso il governo francese perché intervenisse in Egitto.

Roma 16 — Le notizie di Alessandria fanno credere che Arabi paschi abbiano tutto preparato per una resistenza ad oltranza nell'interno del paese.

I marinai delle diverse nazioni che hanno navigato nella rada continuano a prestare assieme ai soldati inglesi il servizio di guarnigione della città.

Il comandante della cannoniera Condor, lord Beresford, fu nominato capo della polizia di Alessandria.

Roma 16 — Non ha fondamento la notizia che la Porta sia decisa ad accettare le proposte della Conferenza.

Non ha del pari fondamento la notizia che l'Inghilterra sia già pronta e desida ad estendere il suo intervento in tutto lo Egitto.

Regna nelle stesse diplomatiche la massima incertezza.

Tutti gli sforzi del gabinetto inglese per indurre la Francia ad una cooperazione militare vengono paralizzati dall'attitudine riservata della Germania e dell'Italia che finora non hanno manifestato le loro intenzioni.

Parigi 16 — La *Republique française* pubblica un articolo violentissimo contro Arabi paschi. Sostiene il Kedive ed insiste per la formazione di un accordo anglo-francese.

Credesi che la Porta risponderà domani alla nota identica, comunicata oggi, dagli ambasciatori a Costantinopoli.

Londra 15 — Il *Coercition bill* fu approvato in 26 distretti dell'Irlanda.

Tunisi 15 — Avvenne uno scontro di treni tra la Goletta e la Marsa; 46 feriti.

Pietroburgo 15 — lo zar mise sotto cura suo zio il granduca Nicola. D'ora inanzi i debiti suoi non saranno più pagati dall'imperatore.

E' avvenuto un grande disastro sulla linea ferroviaria di Mosca. Si sprofondarono nel fango nove vagoni coi quali i passeggeri rimasero sepolti vivi. Il numero delle vittime salì a 180, fra esse il famoso generale Drentzel.

Pietroburgo 15 — Il battesimo della neonata granduchessa Olga è stabilito definitivamente per il 23 corrente.

Molti operai fermarono il treno racconta la salma di Skoboleff a Spasskoe e costrinsero il clero a dire l'ufficio dei morti in piena campagna.

Varii operai tedeschi colla strada furono soccorsi alle grida di: *Morte agli avvelenatori!*

Tunisi 16 — Mentre Alessandria è in preda dei barbari inglesi od arabi, a Tripoli il panico aumenta ogni giorno più. Gli europei fuggono. Alcuni sono giunti a Tunisi ma dicono che anche qui c'è troppo odore di polvere. Però i beduini delle nostre campagne staranno quieti almeno fin dopo il Ramadhan che comincia nel prossimo pomeriggio.

Carlo Moro gerente responsabile.

AVVISO

I sottoscritti volendo dissecare il loro deposito macchine agricole vendono

Trebbiatrici a mano a L. 140
Trinciapaglia grandi > 110
detti piccoli > 90
Sgranatori > 65
Tritatori grandi > 90
detti piccoli > 50

Fratelli DORTA,

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio del giornale.

PER LA STAGIONE ESTIVA

WEIN PULVER

Preparazione speciale colla quale si ottiene un eccellente vino bianco - moscato, di gusto gradevolissimo, igienico e spumante come lo Champagne. — Si può preparare con tutta facilità, non occorrendo recipienti speciali. — È pure una bevanda molto economica. il litro non costando che 15 centesimi. — Facilita la digestione ed estingue la sete meglio che la birra e la gazeosa. — Parecchie Celebrità mediche ne hanno raccomandato l'uso alle persone che non possono sopportare le bevande troppo alcoliche.

La dose per 100 litri costa L. 1,70 — Per 100 lire L. 3. (coll'istruzione per prepararlo).

Trovi vendibile all'ufficio annunzi del nostro giornale. — Aggiungendo centesimi 50 si spedisce ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

Notizie di Borsa

Venezia 14 luglio

Rendita 5 010 gior. 1 lug. 22 da L. 87,13 a L. 87,25

Rend. 5 010 gior. 1 gennaio 23 da L. 89,30 a L. 89,45

Pezzi 47 Venti

lire d'oro da L. 21, — a L. 21,25

Hanaponti su:

strade da L. 214,25 a L. 214,75

Fiori italiani da L. 2,17,25 a L. 2,17,75

Milano 14 luglio

Rendita 5 010 gior. 6 010 — 89,37

Napoli 14 luglio

Rendita 5 010 gior. 8 010 — 20,63

Parigi 14 luglio

Rendita francese 3 010 — 81,10

— 5 010 — 114,77

— Italia 5 010 — 87,30

Ferrovie Lombardia

Zimbio su Londra a via 25,16 —

— dell'Italia 23,4

Consolidati Inglesi 99,15,16

Turca 11,05

— 11,15

ORARIO

della Ferrovia di Udine

ARRIVI

da ore 9,37 ant. acci.
TRIESTE ora 1,05 pom om.
ore 8,08 pom. id.
ore 1,11 ant. misto

ore 7,37 ant. diretta
da ore 9,05 pom. id.
VENEZIA ora 5,52 pom. acci.
ore 8,26 pom. om.
ore 2,41 ant. misto

ore 4,50 ant. om.
ore 9,10 ant. id.
da ore 4,15 pom. id.
PONTEBBA ore 7,40 pom. id.
ore 8,18 pom. diretto

PARTENZE
per ore 7,54 ant. om.
TRIESTE ore 6,04 pom. acci.
ore 8,47 pom. om.
ore 2,56 ant. misto

ore 5,10 ant. om.
per ore 9,55 ant. acci.
VENEZIA ora 4,45 pom. om.
ore 8,26 pom. diretta
ore 1,43 ant. misto

ore 6,15 ant. om.
ore 7,47 pom. diretta
PONTEBBA ore 10,35 ant. om.
ore 6,20 pom. id.
ore 9,05 pom. id.

Colle Liquide

EXTRA FORTE A FROID

Questa colle liquida, che s'impiega a freddo, è indispensabile in ogni ufficio, amministrazione, fattoria, come pure nelle famiglie per incollare legno, cartone, carta, sughero ecc.

Un elegante flacon con penne relativi e con turacchio metallico, sole Lire 0,75.

Vendesi presso l'Amministrazione del nostro giornale.

Gesso Solubile

Specialità per accomodare cristalli rotti percellane, terraglie e ogni genere coquinile. Loggetto aggiustato con tale preparazione acquista una forza vorticosamente tenace da non rompersi più.

Il flacon L. 0,70.

Dirigarsi all'Ufficio annunzi del nostro giornale.

Coll'incremento di cent. 50 si spedisce francò ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

ASSORTIMENTO CANDELE DI CERA
DELLA REALE E PRIVILEGIATA FABBRICA
DI GIUSEPPE REALI ED ERÈDE GAVAZZI
IN VENEZIA

La quale per la sua qualità eccezionale fu premiata con più Medaglie d'argento alle Eposizioni di Monaco, Vienna, Londra, Napoli, Parigi, Filadelfia ed ultimamente a quella Nazionale di Milano. Si vende con sensibile ribasso dei prezzi attuali, dietro accordi presi con la Casa, presso la Farmacia LUIGI PETRACCO in Chiavari.

MISSALE ROMANUM

Il sottoscritto avverte i M.to Rev.di Parrocchi e le spettabili Librerie della Provincia di Udine che gli sono arrivati al suo Negozio dei Messali Romani, ediz. Emiliana di Venezia, recentissima 1881, con l'aggiunta del Proprium Diocesano in 4 foglie di legature qui appiedi descritte. Ha fiducia che ogni Fabbriceria possa farne l'acquisto sia per le eleganti e ricche legature quanto per la modicita dei prezzi.

Legatura I. — fu tutto Zigrin I. qualità con placche dorso in oro, 2 fermagli trapanati in metallo Nichel dorato e 8 teste angioletti dorati, taglio in oro con sognali, gallone rosso largo e relativa cassetta L. 50.

Legatura II. — Come sopra senza fermagli, taglio oro L. 45.

Legatura III. — Come sopra placche a secco filo Emolema e dorso dorato con 2 fer magli ceselati come sopra taglio oro e segni ecc. L. 43.

Legatura IV. — In pelle rossa, placche a secco, dorso dorato, taglio macchiato con fermagli e broccami segnali e relativa cassetta L. 38.

Messale Romanum in Brochure L. 20.

Proprium Diocesano L. 2,50.

Si eseguiscono legature Messali completi in pelle colorata, fregi in oro, ecc. L. 34.

(N. B.) Chi li desidera a domicilio, avrà a suo carico le spese di trasporto.

Prezzi fissi — presso RAIMONDO ZORZI Udine — Prezzi fissi

TINTURA ETERO - VEGETALE
PER
LA ASSOLUTA DISTRUZIONE

CALLI

CALLOSITÀ - OCCHI POLLINI

E veramente un bel ritrovato quello che abbia il vantaggio di superare i tanti rimedi finora inutilmente esperimentati per sollevare gli afflitti ai piedi per Calli - Callosità - Occhi Pollini ecc. In 5, 6 giorni di semplicissima e facile applicazione di questa innocua tintura ogni sofferenza sarà completamente liberato. I malati che ne hanno fatto uso finora con successo possono attestarne la sicura efficacia, comprovata dalla consegna dei calli caduti, dagli attestati spontaneamente lasciati.

Si vende in TRIESTE, nelle Farmacie FRADI, FENTLER via Farneto, e POROBOSCHI sul Corso al prezzo di soldi 60 per Trieste, 80 fuori.

Guardarsi dalle perniciose imitazioni

e contraffazioni.

Udine e Provincia alla Farmacia FABRIS.

ELEGANTE REGALO PER SIGNORA

Necessarie con tutto l'occorrente per scrivere. Ceratasci astuccio per penne, portapenne, matita, Il necessarie è in tela inglese a rilievi con serratura in ottone.

Vendesi presso l'Amministrazione del nostro giornale al prezzo di Lire 4.

Si regalano 1000 lire

a chi proverà esistere una TINTURA per i capelli e per la barba, migliora di quella dei Fratelli ZEMPT, la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle, né brucia i capelli (come quasi tutte le altre tinte venute sinora in Europa) anzi li lascia pieghettoni e morbidi, come prima dell'odorazione. La medesima tintura ha il pregio puro di colorire in gradazioni diverse.

Questo preparato ha ottenuto un immenso successo nel Mondo le richieste e la vendita superano ogni aspettativa. Per guadagnare maggiormente la fiducia del pubblico si fanno gli esperimenti gratis.

Sola ed unica vendita della vera tintura presso il proprio negozio dei Fratelli ZEMPT, profumieri chimici francesi, via Santa Caterina a Chiaia 33 e 34 sotto il Palazzo Calabritto (Piazza dei Martiri) NAPOLI.

Prezzo L. 6. — Tutt'altra vendita o deposito in UDINE deve essere considerato come contraffazioni e di queste non avvene poche.

Deposito in UDINE presso la drogheria Fr. Minisini in fondo Merontovacchio.

POLVRE AROMATICA

PER FARRE IL VERMOUTH SEMPLICE E CHINATO



Con poca spesa e con grande facilità chiunque può preparare un buon Vermouth mediante questa polvera. Dose per 5 litri L. 1. per 25 litri Vermouth chinato L. 2,50, per 30 litri semplice L. 2,50, per 50 litri Vermouth chinato L. 5, per 80 litri semplice L. 5 (colla relativa istruzione per prepararlo).

Si vende all'ufficio annunzi del nostro giornale. — Coll'incremento di 50 centesimi si spedisce ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

CALINO P. CESARE

Considerazioni e discorsi fauniglieri e morali per tutto il tempo dell'anno.

È uscito dalla Tipografia del Patronato, in Udine, l'ottavo volume dei dodici in cui sarà divisa l'Opera — **Prezzo Lire 1,50.**

Si vende in Udine alla Tip. del Patronato ed in Treviso dal Cav. Giuseppe Novelli

BAGNI DI MARE IN FAMIGLIA

COL SALE NATURALE DI MARE

del farmacista MIGLIAVACCA — Milano

Questo sale già conosciuto per la sua efficacia contraddistinto dalle Alge Marine, ricche di Iodo e Bromo, sciolto nell'acqua tiepida fornia il bagno di mare. Dose (Kil. 1) per un bagno Cont. 40, per 12 dosi L. 4,50, imballaggio a parte. Sconti ai farmacisti e stabilimenti. Ogni dose è confezionata in pacchi di carta catramata e porta l'istruzione. Rifiutare il sale se non misto alle Alge e non involti in carta catramata.

N. B. — Si avverte per norma che venga cessato il deposito generale che già esisteva presso il Sig. Dr. Cândido farmacista in Udine.

CONSERVA DI LAMPOMI

(FRAMBOISE)

DI PRIMISSIMA QUALITÀ



SCOPERTA

Nou più asma, né tosse, né soffocazione, mediante la cura della Polvere del dotor H. Clery, di Marsiglia. — Scatola N. 1 L. 4

Scatola N. 2 L. 8,50.

Deposito generale per l'Italia A. MANZONI e Comp. Milano Roma, Vendita in Udine nella Farmacie Comelli, Comesseti e A. Fabris.

Udine, 1882 - Tip. Patronato